In un colloquio con dieci piloti americani catturati dai nordvietnamiti

Forte denuncia di Clark ad Hanoi: Nixon ha ingannato il popolo USA

L'ex ministro della Giustizia afferma che « se il presidente ha ritirato i soldati statunitensi, li ha sostituiti con qualcosa di più inumano e più violento » - Prosegue l'offensiva delle forze popolari nel Sud Vietnam - Colpite 3 unità nel Golfo del Tonchino

HANOI, 11

L'Agenzia France-Press ha diffuso un dispaccio in cui si afferma che: « Da buona fonte ad Hanoi si apprende che l'ex ministro della Giustizia degli Stati Uniti Clark ha visitato ieri sera un campo di prigionieri americani. Il campo si trova nella regione della capitale nord-vietnamita.

« Clark è attualmente nel Vietnam del Nord — prosegue l'AFP — come membro, a titolo personale, di una missione internazionale che sta svolgendo *in loco* un inchiesta sulla attività bellica americana nel paese e sui danni che essa arreca direttamente ed indirettamente alla popolazione civile.

« L'ex ministro che ha sottolineato al termine della sua visita nel campo le buone condizioni di cui sembrano godere i prigionieri statunitensi — dice inoltre il dispaccio della AFP — ha scelto lui stesso i dieci americani con cui parlare, estraendo i loro nomi a sorte; i prigionieri sono stati avvertiti della visita di Clark con pochi minuti di anticipo. L'ex ministro ha scattato numerose fotografie, ha fatto alcune riprese cinematografiche ed ha registrato messaggi dei detenuti.

« Clark, il quale fu ministro della Giustizia al tempo della amministrazione Johnson — aggiunge l'Agenzia di stampa francese — ha chiesto di poter visitare i suoi compatrioti ieri mattina, mentre esponeva ai dirigenti nord-vietnamiti il suo punto di vista sulla guerra nel Vietnam.

« *Personalmente* — ha dichiarato — *penso che questa guerra sia la più importante di tutte perché se ne possono trarre due insegnamenti, cosa che non avvenne nel caso di altri conflitti: innanzitutto, che se non si porrà fine alle guerre una volta per tutte, la tecnologia distruggerà l'umanità. D'altra parte siamo obbligati a constatare la forza indistruttibile che rappresenta lo spirito umano quando crede che la sua causa è giusta* ».

« Egli ha aggiunto che « *Nixon ha ingannato il popolo americano perché, se ha ritirato soldati statunitensi, li ha sostituiti con qualcosa di più inumano e più violento* ». Ha detto quindi di riproporsi di sensibilizzare l'opinione pubblica americana, dicendosi certo che il suo popolo una volta messo al corrente, reagirà, si legge nel servizio dell'AFP.

« Clark ha esposto a tal fine — dice ancora l'AFP — un programma particolareggiato ai dirigenti di Hanoi. Tale programma prevede, tra l'altro, di consentire a numerosi americani di recarsi nel Vietnam del Nord per rendersi conto di persona di quanto sia « ingiusta » la guerra ed un gesto simbolico da parte del governo di Hanoi, come il rilascio di un prigioniero statunitense. Clark ha ricordato che i nordvietnamiti non rilasciano un prigioniero da tre anni e che in queste condizioni è assai facile far credere che il Vietnam del Nord non vuole liberare i prigionieri per timore di quello che essi potrebbero raccontare », conclude l'Agenzia France-Press.

* * *

SAIGON, 11

Le forze di liberazione del Sud Vietnam hanno effettuato nelle ultime 24 ore una serie imponente di attacchi contro le basi del regime fantoccio, ed hanno conseguito una serie di importanti successi che giungono a confermare ancora una volta la bancarotta della « vietnamizzazione » della guerra. Gli attacchi sono avvenuti praticamente in tutte le regioni del Sud Vietnam, e particolarmente nella regione militare di Saigon (che comprende le undici province circostanti).

Sugli altipiani centrali, dove già ieri l'altro le forze di liberazione avevano messo in rotta una unità dei fantocci forte di trecento uomini, di stanza ad una trentina di chilometri a sud-est di Pleiku, ieri, ad ovest della stessa città, esse hanno annientato la guarnigione del villaggio di Thanh Giao. Nelle vicinanze di questo villaggio un'altra posizione dei fantocci è stata circondata.

Un'altra importante operazione è stata condotta dai combattenti del FNL lungo la strada numero 13, che da Saigon porta ad An Loc, un centinaio di chilometri più a nord. La strada era rimasta chiusa per quasi quattro mesi, nonostante i fantocci vi avessero impegnato due intere divisioni, che subirono perdite molto pesanti. Riaperta al traffico pochi giorni fa, la strada è stata di nuovo tagliata dalle forze di liberazione a nord di Lai Khe, con l'occupazione di posizioni ad una trentina di metri appena dal nastro stradale, che è battuto ora dal fuoco delle loro armi. Due contrattacchi tentati coi carri armati dai fantocci sono stati respinti. Appena più a sud, nel frattempo, le forze di liberazione penetravano all'interno della base di Lai Khe, nella quale si trovavano tutte le installazioni di comunicazioni del quartier generale avanzato della terza regione militare (quella di Saigon), e hanno combattuto all'interno di essa per parecchie ore, apportando gravissimi danni alle installazioni.

Attorno a Saigon, in un raggio di 40-60 chilometri, sono stati attaccati tre posti fortificati e la grande base militare di Cu Chi. Sulla costa, intanto, altre unità del FNL attaccavano o bombardavano la grande base di Cam Ranh, una delle più importanti del Sud Vietnam. Un posto di polizia è stato distrutto a un chilometro e mezzo dalla città.

Più a nord, nella provincia costiera di Binh Dinh, le forze di liberazione hanno attaccato il quartier generale dei fantocci a Tam Quam e più a nord, presso Danang, le postazioni delle truppe di Saigon ad Hoi An. Ancora più a nord, combattimenti si sono avuti sulla strada che collega Huè a Quang Tri mentre nelle vicinanze della stessa Quang Tri i fantocci sono stati nuovamente inchiodati sulle loro posizioni dalle artiglierie del FNL. Questo, nonostante il continuo e massiccio intervento dei B-52 americani (30 tonnellate di bombe ognuno), che hanno effettuato bombardamenti a tappeto a un chilometro dalla città.

La situazione politica nelle zone controllate dal regime di Saigon continua a deteriorarsi. Ne è una riprova l'ordine dato dal presidente fantoccio Van Thieu ai capi militari delle varie province di « epurare » le amministrazioni locali dagli «incompetenti, corrotti, e simpatizzanti per i comunisti».

Radio Hanoi ha annunciato che le batterie costiere della RDV hanno incendiato nelle ultime 8 ore tre unità della Settima Flotta USA. Un'altra unità era stata incendiata al largo della provincia di Ha Tinh.

PROSEGUONO GLI ATTENTATI IN IRLANDA

Tre persone sono morte ed altre sono rimaste ferite a seguito della esplosione di una bomba nel quartiere cattolico di Lower Falls, a Belfast. L'ordigno era stato collocato in un'auto in sosta. Un giovane di 19 anni ed una ragazza di 17 sono morti a causa dell'esplosione anticipata di una bomba che la ragazza portava nella borsa della spesa. La deflagrazione è avvenuta in North Howard Street, che costituisce il confine tra il quartiere cattolico e quello protestante. I « Provisionals » hanno dichiarato che i due giovani facevano parte del loro battaglione di Lowes Falls Road. Nella foto: i rottami dell'auto ancora avvolti dalle fiamme dopo l'attentato nel quartiere cattolico

Lo afferma un sacerdote cattolico della Commissione per la sicurezza interna USA

«Sono inconsistenti le accuse contro l'attrice Jane Fonda»

Le minacce contro l'attrice permangono gravi - Approvata dalla Camera la legge sugli aiuti militari all'estero - Nixon rifiuta un confronto televisivo con McGovern - Shriver afferma che nel 1969 il conflitto in Indocina poteva concludersi - Il segretario di stato Rogers polemizza contro chi parla alla «radio nemica»

WASHINGTON, 11.

« Le presunte prove presentate dal deputato repubblicano Fletcher Thompson contro l'attrice Jane Fonda sono apparse vaghe, inconsistenti e piuttosto interessate »: questa dichiarazione è stata rilasciata dal deputato democratico Robert Drinan, l'unico sacerdote cattolico membro del Congresso degli Stati Uniti.

Drinan è uno dei componenti della Commissione per la sicurezza interna della Camera dei rappresentanti, la commissione che ieri sera ha respinto la richiesta di Fletcher Thompson di convocare Jane Fonda perchè riferisse sulla sua recente visita ad Hanoi.

La popolarità dell'attrice e le ripercussioni negative avute già dalla apertura dell'inchiesta contro di essa, sembrano aver consigliato allo staff nixoniano un po' di prudenza o per lo meno di non affrontare la spinosa questione in piena campagna elettorale. Tuttavia la richiesta della Commissione al Dipartimento della giustizia di un rapporto sulla attività dell'attrice, rende evidente che permangono ancora gravi le minacce contro Jane Fonda

La Camera dei rappresentanti ha approvato ieri sera con 221 voti contro 172 la legge sugli aiuti militari all'estero (riguardante in particolar modo la prosecuzione della guerra nel Vietnam e in Indocina) che prevede una spesa di 2.131 milioni di dollari. La legge è stata approvata dopo che era stato respinto un emendamento che prevedeva il ritiro di tutte le truppe americane dall'Indocina entro il primo ottobre in cambio del rilascio dei prigionieri di guerra americani e di una tregua limitata La legge passerà ora all'esame del Senato.

La campagna elettorale presidenziale segnala intanto alcune altre roventi battute. Mc Govern, parlando nel New Hampshire, ha rinnovato il suo invito a Nixon per un dibattito a due alla televisione, ma la Casa Bianca ha nuovamente rifiutato. Il candidato democratico alla vicepresidenza, Shriver, parlando con un gruppo di giornalisti ha rivelato che nel 1969 il presidente Nixon rinunciò ad una storica opportunità di concludere il conflitto in Indocina a condizioni migliori di quelle che possono essere ottenute oggi.

Da parte repubblicana si deve registrare una conferenza stampa del segretario di Stato Rogers il quale ha irosamente criticato l'ex-ministro della giustizia Clark. « E' spregevole, ha detto, andare in un paese con il quale siamo in guerra e parlare alla loro radio ». Rogers ha anche affermato in polemica con Shriver che non gli risulta che nel 1969 vi fosse una possibilità di pace nel Vietnam, e di non aver trovato negli archivi nessuna comunicazione di Shriver (allora ambasciatore a Parigi) a questo proposito. Il segretario di Stato ha anche affermato che « i vietnamiti farebbero bene a negoziare ora... Il presidente Nixon non sarà certo più accomodante dopo le elezioni ».

Per il Medio Oriente

Fermo appoggio di Waldheim alla risoluzione dell'ONU

Il Presidente Sadat parlerà dei rapporti arabo-sovietici all'Assemblea Popolare - Heykal: « Non vi è per l'Egitto un'alternativa all'amicizia con l'URSS » Secondo « Al Ahram », cinque MIG pilotati da consiglieri sovietici sarebbero stati abbattuti dagli israeliani nel 1970

NEW YORK, 11

Il Segretario delle Nazioni Unite Waldheim ha categoricamente smentito una notizia diffusasi a New York, nella quale si affermava che egli riteneva necessario un riesame della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sul Medio Oriente del 22 novembre 1967.

* * *

IL CAIRO, 11

Il Presidente Sadat ha rinviato il discorso politico che avrebbe dovuto pronunciare martedì prossimo di fronte all'Assemblea popolare, convocata in seduta straordinaria. Riportando la notizia, l'ufficioso *Al Ahram* scrive che il Presidente pronuncerà invece quel discorso in una seduta a porte chiuse, alla fine della sessione dell'Assemblea. Secondo il giornale, nel suo discorso il Presidente egiziano parlerà del futuro dei rapporti del suo Paese con l'Unione Sovietica alla luce dei recenti sviluppi.

Dei rapporti tra l'Egitto e l'URSS si occupa oggi il giornalista Heykal, nella sua rubrica settimanale dell'*Al Ahram*. Confidente del defunto Presidente Nasser, come oggi di Sadat, il giornalista egiziano ricorda che un giorno di due anni fa, nel giugno del '70, Nasser gli telefonò in ufficio per dirgli: « E' accaduto qualcosa di strano: cinque aerei pilotati da sovietici sono stati abbattuti in meno di un minuto dai Phantom israeliani ». Secondo quanto afferma Heykal Nasser aggiunse di essere stato qualche volta ingiusto nei confronti dei piloti egiziani, avendo mezzo in dubbio il loro spirito combattivo. In realtà la loro posizione, avrebbe affermato il Presidente egiziano è « difficile come dimostra l'esperienza fatta dai piloti sovietici in missione di addestramento ».

Heykal scrive che per lo Egitto non vi è una alternativa all'amicizia con l'URSS poichè ricercare l'amicizia con gli Stati Uniti è impossibile data la loro parzialità per Israele.

* * *

TEL AVIV, 11.

Il generale Dayan ha dichiarato alla TV che « la evacuazione dei sovietici dall'Egitto ed il lungo periodo di tregua sul canale rendono opportuna una revisione della posizione israeliana. In un futuro non lontano — ha detto — si potrebbe raggiungere un accordo parziale o ad *interim* ». Dayan ha anche affermato che la posizione militare delle truppe israeliane è attualmente notevolmente rafforzata a causa appunto della partenza dei consiglieri militari sovietici.

Le « Izvestia » sui colloqui cino-sovietici per i confini

MOSCA, 11.

Il quotidiano *Izvestia* scrive oggi, citando in parte un articolo pubblicato dalla rivista polacca *Ideologia e politica*, che « nonostante le numerose iniziative della delegazione sovietica », non si è riusciti a registrare alcun sviluppo significativo nei colloqui cino-sovietici di Pechino per i problemi di confine, colloqui che, sottolinea il giornale « sono in corso da quasi tre anni ».

Le *Izvestia* non chiariscono se questi colloqui sono stati interrotti o meno, ma, a parere di alcuni osservatori, non è improbabile che essi siano stati aggiornati. Già lunedì scorso, come si ricorderà, le *Izvestia* avevano attaccato duramente la Cina, accusandola di fare « assurde richieste » all'URSS pretendendo la restituzione di un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio dell'Estremo oriente sovietico.

Altre otto condanne a Brno

PRAGA, 11

Altre otto condanne per « sovversione » sono state pronunciate ieri dal tribunale regionale di Brno, in Moravia. Lo annuncia oggi un comunicato del ministero della Giustizia pubblicato dal giornale « Rovnost », organo del PC per la Moravia meridionale. Tra i condannati figura la signorina Hana Sabatova, condannata a tre anni e mezzo di carcere. La Sabatova è figlia di Jaroslav Sabata, condannato martedì dallo stesso tribunale a sei anni e mezzo di carcere. Insieme alla Sabatova, sono stati condannati con la stessa imputazione Vlastimila Tesarova a quattro anni; Kveta Markova, a tre anni; Zdenek Vasicek, a tre anni; Ladislav Zadina, a due anni e mezzo; Anna Kautna, a due anni; Karel Kautny, ad un anno; Stanislav Tesar, a quindici mesi con la condizionale a tre anni. Intanto a Praga la Corte suprema della Boemia-Moravia ha confermato in appello le pene detentive inflitte dal tribunale di prima istanza a Jaromir Litera e Josef Stehlik, condannati il 20 luglio dal tribunale municipale di Praga rispettivamente a due anni e mezzo e due anni di reclusione.

Accordo tra le due Coree per l'inizio dei colloqui

PYONGYANG, 11.

Si è svolta oggi a Panmunjon la sessione conclusiva dei colloqui preliminari tra i rappresentanti della croce rossa della Corea del Nord e del Sud. Le parti sono pervenute all'accordo di iniziare la prima fase dei colloqui principali a Pyongyang il 30 agosto e la seconda fase a Seul il 13 settembre.

Una lotta che andrà avanti

(Dalla prima pagina)

fondo sugli indirizzi di politica economica.

Il senso degli emendamenti approvati dal Senato la settimana scorsa — ha detto ancora Valori — risiedeva nella volontà di dare l'avvio a una riforma del sistema pensionistico italiano. E tutti noi sappiamo che le riforme sono indispensabili, ma costano. Non siamo mai stati dei demagoghi che predicano le riforme e ne nascondono il costo alle masse. La riforma pensionistica, come altre riforme per le quali ci battiamo, ha un suo costo. Ma proprio per questo i comunisti hanno indicato, in queste settimane, non solo la urgenza di talune riforme e di taluni interventi, ma anche una scala di priorità e un indirizzo generale di politica economica, comportante un rilancio produttivo e una generale ripresa economica. Su questa base, ancora in questi giorni, abbiamo indicato tagli e risparmi possibili, eliminazioni di spese parassitarie e improduttive. Tutto ciò è rimasto senza risposta argomentata da parte della maggioranza.

Ma non ci siamo limitati a questo. Abbiamo indicato la necessità e la utilità di un confronto sugli stessi mutamenti introdotti dal Senato una settimana fa. Sono state avanzate proposte subordinate, tali da salvare il principio delle deliberazioni del Senato, e utili, tuttavia, a venire incontro a necessità di scaglionamento della spesa. La maggioranza ha risposto « no » su tutta la linea.

Questo governo — ha aggiunto valori — rappresenta una riedizione del centrismo. Politicamente, lo abbiamo detto, non solo è contro noi comunisti che è stato fatto, ma anche contro i socialisti, i settori più avanzati del mondo cattolico, le stesse sinistre democristiane. Si tratta di un governo che è frutto della involuzione a destra della democrazia cristiana. Andreotti, nelle settimane scorse, ci ha invitato a guardare ai contenuti e non alle formule.

L'onorevole La Malfa, ci ha sempre accusato di guardare agli schieramenti e non ai contenuti. Ecco gli avvenimenti di questi giorni chiarire la questione. Schieramenti e contenuti sono inscindibili. Vi siete alleati con i liberali, avete voluto fare un governo cosidetto d'ordine? Ecco il frutto della vostra scelta: la pagano i pensionati, i contadini, gli artigiani, i lavoratori. Da domani in milioni di famiglie italiane si saprà concretamente che cosa significa, che cosa rappresenta, che cosa comporta la « *centralità* » dell'on. Forlani, che cosa significa, che cosa procura il centrismo. I pensionati italiani sono i vostri primi accusatori.

In secondo luogo, con il vostro atteggiamento di questi giorni, disprezzando e sfidando un voto del Parlamento, avete dimostrato con i fatti che cosa significhi la delimitazione della maggioranza e il rifiuto di un corretto rapporto fra la maggioranza e la opposizione.

Non ci è sfuggito, onorevole Andreotti, il senso e la intenzione dei suoi primi provvedimenti: essi sono stati tutti ispirati a una dimostrazione di efficientismo conservatore. Il loro senso sembrava essere questo: non c'è bisogno di grandi riforme, bastano alcuni saggi provvedimenti, alcune misure marginali. Così, invece di una politica economica organica, come quella da noi indicata e reclamata, contro la disoccupazione e per il rilancio produttivo, ecco una serie di provvedimenti parziali, disorganici, per i quali l'onorevole Malagodi ha allentato i cordoni della borsa. Questa stessa logica ha ispirato il provvedimento sulle pensioni, nella speranza di toccare un tasto dolente senza pagarne lo scotto. Ma — ha concluso Valori — oggi i pensionati discutono su quanto il governo ha negato e tolto loro contro la volontà dello stesso Parlamento. Oggi i pensionati toccano con mano la realtà che, per risolvere la loro questione, è necessaria una riforma del sistema delle pensioni. Oggi i cittadini si domandano che razza di sistema sia mai questo, se, per la compatibilità con esso, non si possono dare 35 mila lire al mese al pensionato! La posizione del governo su questa questione delle pensioni è rivelatrice di un idirizzo politico che va combattuto e mutato.

Ecco perché noi voteremo contro il provvedimento. Votiamo contro la arroganza del governo nei confronti del Parlamento, contro il suo rifiuto di intendere le ragioni dei pensionati, contro questa maggioranza, contro il suo atteggiamento nei confronti delle opposizioni. Votiamo contro nella convinzione che sia necessario promuovere rapidamente una inversione di tendenza nella vita politica italiana, battendo il centrismo, aprendo la strada a quella svolta democratica per cui operiamo. E continueremo, per i pensionati italiani, per i lavoratori, la nostra battaglia nel Parlamento e nel Paese.

Sanzionata la truffa ai pensionati

(Dalla prima pagina)

denza dispone di somme che possono consentire l'accoglimento delle proposte intermedie delle sinistre. Ad esempio, per far fronte alla spesa necessaria a coprire dal 1° luglio al 31 dicembre 1972 (emendamento subordinato della sinistra illustrato dal senatore BONAZZI) l'aumento dei minimi a 35 mila lire, occorrono solo 113 miliardi: somma non certo rilevante e tale, comunque, da poter essere stanziata già nell'ambito del bilancio dell'INPS, soprattutto se il governo si decidesse a restituire all'istituto gli oltre 600 miliardi ad esso dovuti dallo Stato.

In sede di commissione, la maggioranza ha nuovamente respinto le argomentazioni della sinistra, pur trovandosi di fronte alla proposta di slittamento dell'applicazione dei minimi di 35 mila lire per tutti i pensionati, dell'agganciamento dei minimi stessi ai salari medi dell'industria e dell'abbassamento dell'età pensionabile a 60 e 55 anni per artigiani, commercianti e coltivatori diretti.

La circostanza ha assunto un notevole rilievo soprattutto a seguito del reiterato diniego dei rappresentanti del centro-destra, i quali hanno così dimostrato, una volta di più, che l'opposizione ai miglioramenti delle pensioni e all'inizio della riforma non ha mai avuto nulla a che fare con l'asserita, ma non dimostrata, impossibilità di far fronte alle spese (che sarebbero peraltro diminuite notevolmente se applicate in diverse annate), ma ha sempre avuto contenuti esclusivamente *politici*, nel senso che il governo e i partiti che lo sorreggono hanno operato scelte di destra, contro i pensionati, contro il mondo del lavoro, contro i ceti intermedi, a favore dei grandi gruppi speculativi e padronali.

La sospensione ottenuta dai comunisti, in sostanza, ha dato modo di chiarire in modo definitivo e senza ulteriore possibilità di equivoco la natura conservatrice di questo governo e la necessità quindi di liberarcene quanto prima possibile, come aveva detto Bufalini nella precedente seduta e come ha sottolineato ieri il compagno Maccarrone nel suo intervento, durante il quale egli ha tra l'altro rilevato l'esigenza di una nuova politica economica di sviluppo e di progresso, per cui è indispensabile un sostanziale aumento della capacità di spesa realizzabile attraverso un elevamento generale dei redditi più bassi e quindi anche delle pensioni. Il senatore comunista, oltre a rilevare che governo e maggioranza hanno sistematicamente ignorato le pressanti richieste dei sindacati e di numerosissime assemblee di lavoratori, si è inoltre riferito alla « promessa » fatta da vari ministri di riprendere il discorso a ottobre, sottolineando che si tratta di una indicazione priva di credibilità, come dimostra la prova di chiusa intransigenza fornita nel corso del dibattito parlamentare.

Subito dopo Maccarrone e prima del ministro del Lavoro ha parlato, in sede di replica, il relatore di maggioranza AZIMONTI (dc), il quale ha nuovamente respinto ogni richiesta dell'opposizione democratica, spingendosi fino a dichiarare che « dal dibattito non era emerso nulla di nuovo ».

Prima delle dichiarazioni di voto la maggioranza ha respinto tutti gli emendamenti della opposizione di sinistra, aiutata anche dalla assenza — non certo casuale — di numerosi missini, che hanno così dimostrato quali sono le vere acque da essi inquinate in modo ormai sistematico.

Ed è tutt'altro che illecito, a questo punto, supporre che assenze e squagliamenti siano stati preventivamente concordati, nonostante la bolsa retorica « sociale » con cui i fascisti hanno condito i loro discorsi per ingannare gli elettori. E malgrado le gratuite e vergognose accuse di collusione con le destre — prontamente ed energicamente rimbeccate dalle sinistre — rivolte anche ieri dal dc CENGARLE alla opposizione democratica, in aperto e stridente contrasto con la realtà manifestatasi poco prima sugli emendamenti e poi col voto finale sulla legge che ha visto tutti i fascisti assenti e perciò favorevoli, di fatto, al governo.

Da notare che nella prima votazione a scrutinio segreto sull'emendamento delle sinistre relativo all'agganciamento delle pensioni minime alla dinamica retributiva i fascisti assenti sono stati tredici, mentre nella votazione per appello nominale dell'emendamento illustrato dal compagno ZICCARDI concernente l'abbassamento dell'età pensionabile per gli autonomi, i missini assenti sono stati 19. E' da notare soprattutto che, per quanto riguarda questo secondo emendamento, il gruppo comunista si era detto disposto a ritirarlo purché il governo avesse dichiarato formalmente il proprio impegno a presentare ad ottobre un apposito provvedimento legislativo. Il governo si era però rifiutato anche di fare una dichiarazione in tal senso, per cui il compagno FERMARIELLO ha dovuto rilevare l'atteggiamento negativo dei ministri e della maggioranza, anche a questo proposito, rispondeva a ragioni politiche e di classe

Nuove critiche al centro-destra

(Dalla prima pagina)

miglioramenti che erano già stati concessi.

I richiami di vario genere alle compatibilità attuali della cassa dello Stato, che impedirebbero — secondo la tesi del governo — un miglioramento della legge, hanno mostrato a più riprese crepe e contraddizioni. L'opposizione di sinistra, del resto, non si è rifiutata in nessuna fase ad una discussione di questo aspetto della questione. Anche l'esperienza, comunque, serve al fine di un giudizio sul comportamento del governo. Nel '68, per esempio, vennero negati ai pensionati, con gli stessi argomenti di quelli attuali, dei miglioramenti che poi furono accordati appena qualche mese dopo, con un diverso presidente del Consiglio. Quanto all'accenno di Andreotti alla « compattezza » della maggioranza, non si deve dimenticare che anche ieri chi ha fornito al governo un margine di sicurezza è stato il gruppo monarco-fascista, il quale ha fatto uscire dall'aula molti dei suoi parlamentari al momento delle votazioni più significative. In realtà, Andreotti esce da questo dibattito con una più netta qualifica di destra e con più accentuate critiche all'interno del suo stesso schieramento.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare oggi, a partire dalle 10 del mattino, più di cento provvedimenti, in massima parte di ordinaria amministrazione. Alcuni di questi provvedimenti riguardano la concessione di fondi all'Enel, alla Gepi e al Mediocredito. Il governo non affronterà la questione della TV a colori. L'autorizzazione alla RAI-TV per effettuare eventualmente dei collegamenti durante le Olimpiadi sarebbe concesso dal ministro delle Poste (il fanfaniano Gioia). Sono previste anche nomine di prefetti e di ambasciatori.

DC E PSI — All'interno della DC, dopo il Consiglio nazionale, prosegue frattanto la polemica. Ieri è stata diffusa una ampia nota della corrente di Donat Cattin (« *Forze nuove* »), con la quale viene sottolineato il fatto che alla sinistra del partito è emersa una « *linea inequivocabile* »: « *quella per una ripresa immediata, non rinviabile ai tempi lunghi, del dialogo e della collaborazione col PSI* ». Augurato successo a Galloni e a Granelli nell'azione che questi stanno svolgendo nella corrente di Base, Donat Cattin critica lo atteggiamento di De Mita ed afferma che le recenti dichiarazioni di Fanfani costituiscono una « *testimonianza imbarazzante* », poiché rivelano « *la subordinazione a un sol capo* » (cioè a Fanfani) della segreteria del partito.

Dopo avere parlato della « *debolezza di guida* » della segreteria Forlani — debolezza « *sfruttata dalla volontà di restaurazione della destra* » — Donat Cattin fissa alcuni punti che riguardano il giudizio sulla situazione e l'azione immediata delle sinistre dc: 1) prima di parlare di « *stato di necessità* », specialmente allo inizio della legislatura, « *si dovevano consumare almeno uno o due tentativi di governo diverso* »; 2) « *la ripresa del dialogo con i socialisti comporta la rinuncia ai liberali* »; 3) non serve un PSI subalterno, ma un PSI « *consapevole del suo ruolo primario* »; 4) è da « *respingere la prospettiva di una ripetizione del centro-sinistra 1963 oppure 1968* »; 5) « *non possiamo avere per obiettivo* — afferma infine Donat Cattin — *lo spostamento del PSI a destra; abbiamo come obiettivo lo spostamento dell'asse politico verso la democrazia, essendo esso pericolosamente sbilanciato a destra* ».

Nel PSI, Antonio Landolfi, del gruppo vicino a Mancini, ha affermato ieri che « *il problema della maggioranza parlamentare e di un governo di centro-sinistra passa per le scelte del congresso dc, non per quello del PSI: non siamo noi che abbiamo proceduto a un cambio delle alleanze di governo* ». Fabrizio Cicchitto, della sinistra, ha affermato che da tutta la parte unitaria delle tesi congressuali socialiste « *emerge la conseguenza che il PSI può tornare al governo solo in un contesto politico nuovo, quale che sia la denominazione che gli si voglia dare* ».

PRI — Il segretario del PRI, dopo le lunghe interviste dei giorni scorsi, torna sull'attualità politica con un articolo della *Voce*. Egli si chiede che cosa si dovrà sostituire al governo Andreotti. E conclude, in modo abbastanza sibillino, che « *qualcosa di nuovo* » può avvenire nei « *mesi futuri* » secondo due prospettive: o un « *impegno globale* » quale è richiesto dal PRI (cioè una maggioranza a cinque dal PSI al PLI); o « *una ricostruzione faticosa, difficile, ma sempre ricostruzione, nelle linee politiche tradizionali in cui può essere operata* ».

Piombino: ogni attività si è fermata

(Dalla prima pagina)

za — durante un appassionato e responsabile dibattito — la grande unità raggiunta attorno al complesso e drammatico problema della Centrale.

L'assemblea è stata aperta dal segretario della Camera del Lavoro di Piombino, Lido Gonnelli, il quale — parlando a nome dei tre sindacati — ha sottolineato il fallimento del tentativo di certa stampa padronale e della televisione di spingere i lavoratori della Termocentrale contro l'amministrazione comunale. Le forze democratiche di Piombino — ha proseguito — sono per il superamento della attuale situazione costringendo l'Enel a rivedere le proprie posizioni per quanto riguarda le garanzie richieste e la adozione di adeguati standards di sicurezza.

Hanno poi parlato esponenti dell'amministrazione provinciale e del sindacato dei lavoratori elettrici, il prof. Nerli che ha letto una lettera di adesione alla manifestazione dei dipendenti dell'ospedale, del prof. Pallone primario dello stesso ospedale. Un delegato di base del cantiere di Torre del Sale ha sottolineato l'adesione dei lavoratori al contenuto della lotta ed ha sollecitato una rapida soluzione del problema.

Il sindaco di Piombino compagno Rolando Tamburini ha svolto una cronistoria delle vicende che hanno portato il Comune a revocare la licenza edilizia quando l'Enel, unilateralmente, ha deciso di proseguire la realizzazione dell'impianto (fino ad oggi sono state realizzate due sezioni da 320 MW) in difformità dalla stessa licenza di costruzione.

« Grazie alla sensibilizzazione e alla mobilitazione della opinione pubblica e dei lavoratori — ha detto il sindaco — abbiamo maturato una linea di lotta coerente e giusta e ora ci siamo posti alla testa di un movimento a carattere nazionale per indurre l'Enel a costruire centrali non inquinanti ».

Hanno preso poi la parola i rappresentanti del Partito socialista italiano e del Partito repubblicano e un componente del Comitato di redazione di un giornale locale che da tempo agita il problema dello inquinamento, quindi ha parlato il compagno Enzo Polidori segretario del Comitato comunale del partito.

Egli ha esaltato il comportamento dei lavoratori che costruiscono la termocentrale i quali — pur sapendo di rischiare di perdere il posto di lavoro — si sono fatti carico di un problema che investe l'intera collettività, esprimendo in questo modo l'egemonia politica e culturale della classe operaia. Seguendo obiettivi realistici e in collegamento con il movimento nazionale contro l'inquinamento — ha concluso il compagno Polidori — possiamo vincere questa battaglia se sarà mantenuta e rinsaldata la grande unità operativa raggiunta.

L'assemblea si è conclusa con un impegno comune di sollecitare una iniziativa del governo perché l'Enel si orienti subito con le Regioni e i rappresentanti degli Enti locali e dei lavoratori per aprire una concreta trattativa sulla localizzazione delle centrali e sulla salvaguardia della salute e dell'ambiente.

Nel pomeriggio a Livorno si è avuto un incontro all'Ufficio del Lavoro per il problema dei mille lavoratori minacciati dalla disoccupazione. In serata si è appreso che la maggiore impresa che costruisce il cantiere, la Sogene, presenterà domanda per porre sotto cassa integrazione i dipendenti. Domani l'incontro prosegue per estendere la cassa integrazione anche ai lavoratori delle altre imprese.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

ATTILIO GOMBIA
(« Ascanio »)

instancabile combattente della causa proletaria e irriducibile nemico di tutte le ingiustizie, il fratello Walter e le sorelle Palmina, Dina e Cesarina, lo ricordano a tutti i compagni e in sua memoria offrono lire 20.000 a l'Unità.

Milano, 12 agosto 1972

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20.100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10 900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500, festivo L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19